

VERSO IL CONVEGNO DI MILANO

I GIORNALI OPERAI
STRUMENTI DI CLASSE

MILANO — Gino Cervi si appresta a un'altra prova della sua lunga carriera: l'interpretazione del «Cyrano di Bergerac» di Rostand, che andrà in scena tra breve al Nuovo

IL MOSTRO DELL'HIMALAYA E' LEGGENDA O REALTA'?

Si cerca nel Tibet
"l'uomo delle nevi,"

La testimonianza della guida Tensing — Scimmia dalle dimensioni eccezionali o uomo delle caverne? — Le fotografie delle orme — Uno studente inglese maniaco

Un giornale londinese sta scattando da Shipton sulle misteriose orme trovate nel 1951 in quella zona. Queste orme misurano da 35 ai 40 centimetri di lunghezza, dai 20 ai 25 centimetri di larghezza. L'aspetto è un impressionante di esso e forse dell'altre, molto grossi. Le impronte hanno potuto accettare la veridicità di una leggenda: la leggenda dell'uomo delle nevi.

I membri di questa spedizione dovranno penetrare profondamente nelle gole del massiccio himalayano, interrogare monaci, portatori, confratelli, e stesse cose potremmo dire per la letteratura. Il mondo è ansioso di sapere se il fantomatico essere esiste o meno, se è un uomo primitivo o un animale, se è una scimmia, se è una scimmia dalle dimensioni eccezionali o uomo delle caverne? — Le fotografie delle orme — Uno studente inglese maniaco

Può essere un uomo? E questa soprattutto la domanda cui la spedizione britannica tenterà di dare una risposta. La scienza non esclude che un uomo possa assu-

ferci alle temperature e alle pressioni delle grandi altezze. A questo proposito qualcuno ha voluto ricordare che gli «yeti» potrebbero essere discendenti di individui condannati dai tribunali tibetani ad essere abbandonati in quelle impervie regioni.

Naturalmente il condannato a rebbere avrebbe potuto essere un essere umano, si sarebbe abituato ai freddi glaciali, avrebbe incontrato altri condannati e condannati vagabondi anche loro, tra le nevi eterni, e, forse, a rebbere procreato altri «yeti».

Un'altra testimonianza dell'esistenza dello «yeti» è data dal racconto dei monaci buddisti dello sperduto monastero di Hyangkhochi, i quali affermano di avere potuto vedere uno «yeti» passeggiare tranquillamente in un prato dinanzi ai loro monasteri. L'uomo era alto più di due metri, era robustissimo, completamente nudo, e aveva il corpo ricoperto di una fitta peluria che lo faceva rassomigliare nell'aspetto ad un gigantesco orang.

Coloro i quali hanno potuto vedere con i loro occhi simili bestioni sono parecchi nelle valli himalayane. Una geologo, il dottor N. A. Tombazi, che ha scritto un libro («Resoconto di una spedizione fotografica sui oceani e nei meridionali del Kanchenjunga»), riferisce in un capitolo del volume di un'immagine di un uomo

che si inserisce nel quadro della cultura nazionale, vuol essere anche il tridente, il veleto che unisce in un dialogo permanente, nei lavoratori delle fabbriche con il mondo dell'arte, della cultura, della scienza.

A sostegno di questa versione ci sono le fotografie

Le prime a Roma

MUSICA

Trio di Trieste

Durante un sotto pubblico affollato al Teatro Filo di Trieste ha tenuto l'ancorato concerto per l'accademia Musicale romana ottenendo quel calore di consensi che testimonia di «tanti anni — no — orante lancio giovanile ed dei suoi componenti — fatto grande — la natura raggiunto da questo complesso». In

ogni modo — Renato Zanetti ch. e Libero Lanza — rispettivamente pianoforte e violoncello — dei trios possedono infatti quel loro affiatamento crudo e al quale le loro esecuzioni ragionano un'infelice autentica arte.

Nel programma scelto, comprendente un «Trio di Brahms» (il maggiore op. 81), uno del «Trio Bohuslav Martinů» e quello in tempiori op. 89 di Schubert abbiamo avuto un saggio di due interpretazioni. Ci place particolarmente ricordare l'intera ragionata in quella pagina attuale che è l'«Adagio del cito Trio di Brahms».

Opera poco nota, il «Trio di Martinu» scritto dall'autore in dieci giorni nel maggio 1930, ci ha sentito un lavoro ben costruito, talvolta serio, talvolta

sfida, talvolta sottile, talvolta spiegolato, le figure che la storia (e mayavi la retorica) da essa è nata per le cattive letture ci ha lasciato pieno di fascino, ricche di gloria e di tristezza.

L'esecuzione ha cercato come meglio non era possibile di ripercorrere i toni di loro, la bella scena di Cagliari, la quallante recitazione dei pugnali, quella burbera e ironica di Ninchi, la grazia pungente di Mammì, la monotona bontà del Costa, e la regalità e delicatezza di Salvini sono riusciti a strappare qualche applauso. Ma a che serve tutto questo? Serve al teatro? Serve agli attori? Non veramente, non diremmo.

Nutriti applausi alla fine di ogni opera hanno salutato il «Trio di Trieste» che, di fronte alle inattese richieste del pubblico, ha dovuto concedere due brani fuori programma uno di Beethoven ed uno di Dvorak.

«Siamo venuti a dire questo

DOPO L'ASSEMBLEA DEL NEOREALISMO A PARMA

Il cinema italiano al bivio

Quali sono le ragioni della attuale crisi? - Un richiamo di Filippo Sacchi - Difficoltà di ogni genere - La censura, l'organizzazione della produzione, l'invasione americana: barriere da superare

Certamente, non v'era periodo migliore di questo, per convocare a Parma quel convegno che si è svolto nei giorni scorsi, alla insegna del «neorealismo cinematografico». Non c'era periodo migliore di questo, e il perché lo abbiamo intuito chiaramente quando, la prima sera del convegno, tutti i partecipanti ad esso si sono raccolti in un cinema parmesano, ed hanno assistito alla proiezione di una singolare «antologia», la antologia del neorealismo, composta per l'occasione da alcuni volenterosi giovani cineasti. Però, necessario, urgente ed improrogabile, questo convegno, durante i tre giorni del quale cineasti e critici si sono guardati in faccia, si sono detti cose spesso dure, spesso aspre, ma sempre animate dallo spirito unitario che poi è stato riconosciuto dalla dichiarazione di quel «no»: c'è quasi la convinzione di che si stia parlano di un'epigone di qualcosa d'altro, di un'avventuroso transitorio, che deve inevitabilmente finire.

Allora nasce quel che fu definito il «neorealismo», di cui si parla. In realtà, si è giunti al momento in cui quel «neorealismo» è rimasto soltanto il linguaggio, e tale linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal, il quale ha fatto un suggerito, e tal linguaggio non risuona onestamente, in una realtà sociale mutata. E' questa una variazione un po' più intelligente della nota polemica dell'onorevole Andreotti contro film realistici, quando egli invitava i registi a non ignorare le vite dei santi, o dei profeti della borghesia. Ma qui è intervenuta la autorevole parola di Filippo Sacchi, borghese e liberal,